

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

444^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

VENERDÌ 3 GIUGNO 1966

Presidenza del Vice Presidente ZELIOLI LANZINI

INDICE

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

Variazioni nella composizione . . . Pag. 23857

CORTE COSTITUZIONALE

Annunzio di ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità 23858

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 23858

Approvazione da parte di Commissioni permanenti 23858

Approvazione di procedura urgentissima per il disegno di legge n. 1654-D:

PRESIDENTE 23855

MONNI 23855

Trasmissione dalla Camera dei deputati . 23858

Trasmissione dalla Camera dei deputati e deferimento a Commissione permanente in sede referente 23855

Discussione e approvazione:

« Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto » (1654-D), d'iniziativa del senatore Monni e di altri senatori (*Approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati e nuovamente modificato dal Senato e dalla Camera dei deputati*) (*Procedura urgentissima*):

* ALESSI, *relatore* Pag. 23855
MARIS 23857

ELENCHI DI DIPENDENTI DELLO STATO AUTORIZZATI AD ASSUMERE IMPIEGHI PRESSO ENTI OD ORGANISMI INTERNAZIONALI

Annunzio 23858

INTERROGAZIONI

Annunzio 23858

Presidenza del Vice Presidente ZELIOLI LANZINI

P R E S I D E N T E . La seduta è aperta (ore 17).

Si dia lettura del processo verbale.

Z A N N I N I , *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.*

P R E S I D E N T E . Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Annuncio di disegno di legge trasmesso dalla Camera dei deputati e di deferimento a Commissione permanente in sede referente

P R E S I D E N T E . Comunico che il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

MONNI ed altri. — « Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto » (1654-D) (*Approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati e nuovamente modificato dal Senato e dalla Camera dei deputati*).

Detto disegno di legge è stato deferito alla 2ª Commissione permanente (Giustizia e autorizzazioni a procedere) in sede referente.

Approvazione di procedura urgentissima per il disegno di legge n. 1654-D

M O N N I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

M O N N I . Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, a nome

della 2ª Commissione, che a questo riguardo è stata unanime, rendendoci conto della attesa che era diventata acuta per questo provvedimento e con una sensibilità che noi speriamo sia apprezzata (il Parlamento infatti è stato riconvocato dopo che era già stato mandato in vacanza), chiedo che sia approvata la procedura urgentissima per la discussione del disegno di legge numero 1654-D, con autorizzazione al relatore di procedere alla relazione orale.

P R E S I D E N T E . Poichè non vi sono osservazioni, la richiesta è accolta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto » (1654-D), d'iniziativa del senatore Monni e di altri senatori (*Approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati e nuovamente modificato dal Senato e dalla Camera dei deputati*) (*Procedura urgentissima*)

P R E S I D E N T E . Procediamo alla discussione del disegno di legge: « Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto », d'iniziativa del senatore Monni e di altri senatori, già approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati e nuovamente modificato dal Senato e dalla Camera dei deputati, per il quale il Senato ha approvato la procedura urgentissima.

Invito l'onorevole relatore a riferire oralmente.

* **A L E S S I ,** *relatore.* Molto brevemente, signor Presidente, onorevoli colleghi. Il disegno di legge n. 1654, dopo il nuovo esame del Senato, è stato approvato dall'altro

ramo del Parlamento in tutti i suoi articoli, nè si può dire che la modifica della lettera a) e della lettera b) dell'articolo 2 sia modifica di sostanza: anzi essa appare soltanto una modifica di forma, e tale certamente è, come avrò il piacere di dimostrare.

Debbo però aggiungere che, in verità, alla Camera questa approvazione non è proceduta *de plano*, ma vi sono state ampie e nutrite discussioni, che hanno contrapposto ai punti di vista del Senato altri punti di vista diversi; ma non è il caso di indugiare su tali differenze di indirizzi.

Mi preme soltanto precisare a proposito del ripristino, da parte del Senato, dell'ultima parte dell'articolo 3, e cioè della lettera c), che esso è stato circoscritto a quei reati in cui il bene direttamente protetto dalla norma penale è il bene pubblico: abbiamo eliminato tutti quegli articoli che si riferivano ad ipotesi di reato in cui il bene primario protetto era il bene individuale. Potevamo pensare ad una conciliabilità, nella estensione del condono, tra la lesione del bene particolare e la pena inflitta, ma il condono esteso in tutta la sua provvidenza era certamente inconciliabile, a nostro avviso, con il bene pubblico che alla lettera c) è particolarmente indicato attraverso gli articoli menzionati.

Noi non crediamo — è questo un concetto che riaffermiamo per l'ultima volta lungo il corso della discussione di questo provvedimento — che non ci sia il dovere, sia pure in sede di provvedimento di clemenza, di esprimere in modo vibrato un monito ai pubblici ufficiali, agli amministratori della cosa pubblica, per il vivo allarme che si è diffuso circa riscontrate infedeltà nella gestione del pubblico denaro e nell'esercizio del pubblico servizio, nonchè un monito per quell'infame commercio, così grave da attentare alla pubblica salute o al pubblico costume, che riguardi generi alimentari adulterati o farmaci prodotti in violazione della legge e dei canoni morali.

La stessa considerazione va ripetuta per quella che è l'apprensione sempre maggiore che si desta nella coscienza generale ogni qualvolta ci si trovi di fronte a casi di omicidio, di rapina e di estorsione.

Quanto all'articolo 2, le cui lettere a) e b) sono state emendate dalla Camera, diciamo subito che la modifica riguarda il modo di esprimersi, non già il contenuto, onde qualche apprezzamento e qualche valutazione fatti circa una diversità di avviso politico tra il Senato e la Camera sono privi di fondamento. È vero che vi fu una lunga questione di carattere linguistico, perchè alcuni opinarono che l'espressione « reati consumati » potesse implicare un limite rispetto a tutta la gamma dei reati contemplati alla lettera a) e alla lettera b), e cioè l'esclusione dei reati tentati; non mi pare però che sia il caso di sottolineare che vi sono verbi, sostantivi ed aggettivi che in ogni scienza, e particolarmente nella scienza giuridica, vengono assunti talvolta nel significato generico e talaltra nel significato specifico.

Tutti i reati hanno un momento consumativo: anche il reato tentato è un reato che si consuma da taluno, sia pure al limite del tentativo; ed è al reato tentato ed al suo momento consumativo che la legge fa riferimento, sia per la scelta della competenza del giudice, sia per l'applicabilità dell'indulto o dell'amnistia, cioè di tutto ciò che implica estinzione di pena o estinzione di reato. Diciamo questo per il decoro del Senato, perchè non possa da alcuno manifestarsi deplorevole meraviglia, che indicherebbe una propria ignoranza piuttosto che ignoranza da parte del Senato. Nel suo complesso, la formula propostaci dalla Camera sembra a me e alla Commissione più soddisfacente di quella del Senato, ma non già perchè noi non avessimo inteso dire le cose che furono dette e nemmeno perchè la forma da noi usata potesse suscitare equivoci, se non per il male intenzionato. Si è reputato che l'espressione « lo schieramento della Resistenza » potesse fare riferimento soltanto ai gruppi armati; ma questo è un errore perchè, trattandosi di reati politici, lo schieramento è uno schieramento politico, tanto che nel primo emendamento si era detto: « contrapposti schieramenti ». Ora, nello schieramento politico è evidente che entra qualsiasi elemento con ruolo di protagonista o con ruolo sussidiario, e persino con quello della semplice cooperazione.

Poichè taluno ha potuto pensare il contrario, debbo poi precisare che le parole: « nel corso di essa » — che, sia chiaro per il Senato, sono state prese proprio da un emendamento presentato alla Camera dei deputati, dove si diceva « nel corso della lotta di liberazione » (qui si è usato un pronome per non ripetere le parole « lotta di liberazione » contenute nella prima parte della proposizione) — non segnavano un limite temporale, bensì la connessione causale o la connessione occasionale. Comunque possiamo ammettere che la nuova formula elimina qualsiasi dubbio in materia.

Si è sostenuto che poteva nascere una contraddizione tra l'espressione « nel corso di essa » e il termine temporale previsto ai fini dell'amnistia (2 giugno 1946). Diciamo che *ubi voluit lex dixit*. Avendo noi segnato il limite del 2 giugno 1946, con un empito che voleva far considerare l'istituzione della Repubblica come il termine definitivo della cessazione della lotta civile, avevamo compreso qualsiasi attività politica svolta nell'ambito di quello che fu il contrasto nazionale felicemente conclusosi con la proclamazione della Repubblica e con la Costituente.

In conclusione, onorevoli senatori, la Commissione vi prega di voler approvare senz'altro gli emendamenti della Camera che non suscitano contrasti d'ordine politico nè contrasti d'ordine tecnico, ma, se si vuole — senz'altro lo si può ammettere — determinano un miglioramento della formulazione. Noi in tal modo finalmente concluderemo una nostra fatica alla quale non si può imputare la fretta, come taluno ha fatto, perchè siamo sicuri di aver lavorato sia pure in fretta, ma molto, molto bene. (*Vivissimi applausi dal centro, dal centro-sinistra e dalla sinistra*).

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo allora all'esame delle modifiche approvate dalla Camera dei deputati all'articolo 2 del disegno di legge. Se ne dia lettura.

Z A N N I N I , Segretario:

« a) per i reati commessi dal 25 luglio 1943 al 2 giugno 1946 da appartenenti al movimento della Resistenza o da chiunque abbia cooperato con esso, se determinati da movente o fine politico, o se connessi con tali reati ai sensi dell'articolo 45, n. 2, del Codice di procedura penale;

b) per i reati commessi, dal 25 luglio 1943 al 2 giugno 1946, anche da altri cittadini che si siano opposti al movimento di liberazione, se determinati da movente o fine politico, o connessi con tali reati ai sensi dell'articolo 45, n. 2, del Codice di procedura penale; ».

M A R I S . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

M A R I S . Chiediamo la votazione per parti separate e dichiariamo che sulla lettera b) ci asterremo.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti la lettera a) dell'articolo 2 nel testo approvato dalla Camera dei deputati. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

È approvata.

Metto ai voti la lettera b) dell'articolo 2, nel testo approvato dalla Camera dei deputati. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

È approvata.

Metto ai voti l'articolo 2 nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

È approvato.

Annunzio di variazioni nella composizione di Commissione parlamentare d'inchiesta

P R E S I D E N T E . Comunico di aver chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della

« mafia » il senatore D'Angelosante in sostituzione del senatore Bufalini.

**Annunzio di disegno di legge
trasmesse dalla Camera dei deputati**

P R E S I D E N T E . Comunico che il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

« Proroga di disposizioni in tema di locazioni urbane » (1709).

**Annunzio di presentazione
di disegni di legge**

P R E S I D E N T E . Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

Molinari:

« Proroga degli incarichi di insegnamento negli Istituti professionali statali » (1708);

Petrone, Perna, Gianquinto, Caruso, Terracini e Fabiani:

« Istituzione di sezioni regionali speciali della Corte dei conti e nuove norme sulla responsabilità degli amministratori degli Enti locali » (1710).

**Annunzio di approvazione di disegni di legge
da parte di Commissioni permanenti**

P R E S I D E N T E . Comunico che, nelle sedute del 1° giugno 1966, le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

4ª Commissione permanente (Difesa):

« Norme per i militari residenti all'estero che rimpatriano per compiere gli obblighi di leva » (1653);

5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

« Norme sul trattamento tributario della convenzione stipulata fra lo Stato e la SEA

relativa alla disciplina dei rapporti inerenti al sistema aeroportuale di Milano » (1630).

**Annunzio di elenchi di dipendenti dello Stato
autorizzati ad assumere impieghi presso
enti od organismi internazionali**

P R E S I D E N T E . Informo che, nello scorso mese di maggio, i Ministri competenti hanno dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, delle autorizzazioni revocate o concesse a dipendenti dello Stato per assumere impieghi o esercitare funzioni presso enti od organismi internazionali o Stati esteri.

Detti elenchi sono depositati in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

**Annunzio di ordinanze emesse da autorità
giurisdizionali per il giudizio di legittimità
della Corte costituzionale**

P R E S I D E N T E . Comunico che nello scorso mese di maggio sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Annunzio di interrogazioni

P R E S I D E N T E . Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

Z A N N I N I , Segretario:

CARBONI. — Ai Ministri degli affari esteri e dei trasporti e dell'aviazione civile. — Per conoscere:

1) quali passi intendano compiere per elevare una vibrata protesta presso le Autorità svizzere contro il comportamento dei funzionari dell'aeroporto di Zurigo che il giorno 13 maggio 1966 impedirono all'interrogante di imbarcarsi sul velivolo dell'Alitalia che effettuava il volo 201 e per il quale

aveva regolare biglietto con il posto assicurato (ok.).

Infatti l'interrogante, che rientrava in Italia dai lavori del Parlamento europeo, si presentava alle ore 14,10 all'aeroporto di Zurigo e una impiegata, la signora M. Wilhelm, gli diceva di non poterlo imbarcare « perchè le porte erano ormai chiuse ». Cinque minuti più tardi l'altoparlante diffondeva la chiamata del volo Alitalia 201 che invitava i passeggeri all'uscita per l'imbarco.

Nonostante il palese mendacio, l'interrogante, che pur aveva dichiarata la propria qualifica parlamentare e che protestava a gran voce, non venne imbarcato. Dovette raggiungere Roma con un volo della Compagnia di bandiera svizzera da Ginevra;

2) quali provvedimenti si intendano prendere affinché l'Alitalia, come la Swissair a Roma, apra un proprio sportello all'aeroporto di Zurigo. (1290)

SALARI. — *Ai Ministri degli affari esteri, della pubblica istruzione e della difesa.* — Per conoscere in base a quale facoltà il nucleo di polizia giudiziaria dipendente dalla Delegazione per le restituzioni del Ministero degli affari esteri, ha potuto ordinare ai Carabinieri di Spello (e ciò indipendentemente dall'intervento della Soprintendenza ai monumenti, competente per legge della vigilanza e tutela sulle cose d'arte appartenenti ad enti pubblici), la consegna a quel Sindaco di un gruppo di oggetti d'arte che i suddetti avevano avuto in temporanea custodia dal Parroco della locale Chiesa di S. Maria Maggiore il quale, dopo il sofferto recente furto di altre opere d'arte, aveva così — anche con il consenso delle superiori competenti autorità — voluto cautelarsi mentre si accingeva ad apprestare più idonei e sicuri locali da adibire a museo.

Per conoscere inoltre in base a quale legge, regolamento o norma giuridica agisca da oltre 12 anni una « Delegazione per le restituzioni delle opere d'arte » alle dipendenze del Ministero degli affari esteri (nel cui Annuario peraltro la stessa non figura) e ne sia capo un estraneo alla Pubblica am-

ministrazione, il quale tuttavia dispone, anche attraverso un nucleo di polizia giudiziaria a sua disposizione, in materie di competenza di altre Amministrazioni.

Per sapere quali provvedimenti si intendono adottare contro i responsabili dei fatti sopra denunciati e se e quando si intende porre fine alla attività anomala della menzionata Delegazione. (1291)

Interrogazioni

con richiesta di risposta scritta

GRAY. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se conosca nei suoi veri termini l'allarmante situazione che incombe sull'industrioso comune di Trivero (Vercelli) data l'annunciata chiusura dello stabilimento tessile « Giletti » nella frazione Ponzone e per sapere se il Ministro non intenda, come necessario e urgente, predisporre un convegno a livello ministeriale per ricercare una soluzione che nella tutela dei 500 lavoratori ancora occupati nella « Giletti » comprenda anche la tutela progressiva e realizzatrice dell'economia di tutta la zona. (4828)

ROVERE. — *Ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere se, in relazione alle notizie di rilevante gravità pubblicate dal periodico « Giustizia nuova » edito in Bari, n. 3 del 15 marzo 1966, per le quali si chiede che l'Autorità giudiziaria faccia luce su trasferimenti di valuta vietati dalle vigenti norme che sarebbero stati effettuati per rilevanti importi e per modi tali che coinvolgerebbero un partito di Governo, siano state effettuate indagini e quali siano stati i risultati; nel mentre, in difetto, si chiede se non si ritenga opportuno promuoverle con urgenza. (4829)

VERONESI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se, in relazione al crescente diffondersi di premi, attestati, « Oscar » ed altri riconoscimenti che vengono previsti per coloro che maggiormente si distinguono in particolari settori di at-

tività, riconoscimenti che, con sempre maggiore frequenza, vengono assegnati anche a membri del Governo, non ritenga opportuno assumere decisione affinché i membri del Governo in carica restino estranei a tali iniziative al fine di sottolineare il superiore distacco che deve contraddistinguere l'Esecutivo e di scoraggiare il diffondersi di manifestazioni che in alcuni casi sono state interpretate sfavorevolmente dall'opinione pubblica. (4830)

VERONESI, NICOLETTI, GRASSI, CHIARIELLO, MASSOBRIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri di grazia e giustizia e delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali tempestivi provvedimenti s'intendano prendere, a tutela dei diritti dei cittadini, per ovviare alle negative conseguenze derivanti dagli scioperi postali verificatisi in questi ultimi tempi ed in atto, con particolare riferimento alle gravissime conseguenze che si sono verificate per alcune notifiche di atti giudiziari e trasmissioni di atti amministrativi effettuati per via postale, in relazione al principio giurisprudenziale consolidato per cui la regolarità delle notifiche e delle trasmissioni degli atti suddetti si ha sulla base della data di ricevimento e non di spedizione. (4831)

DERIU. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

1) se è intenzione del Governo procedere all'adeguamento della quota *pro capite* stabilita dall'apposita legge sull'assicurazione contro le malattie a favore delle categorie artigiane, al fine di poter migliorare ogni forma d'assistenza sanitaria e di concedere, come avviene ormai per tutte le altre categorie, l'assistenza generica e quella farmaceutica;

2) se la corresponsione degli assegni familiari, conquista irrinunciabile del mondo del lavoro ed istituto caratterizzante di un Paese progredito, verrà disposta nei tempi e nella misura promessa ad altre categorie di lavoratori autonomi.

L'artigianato italiano, viva forza economica e spirituale del Paese, ha necessità di

una così concreta testimonianza di solidarietà da parte del Governo e del Parlamento della Repubblica. (4832)

DERIU. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere, in relazione ai precisi impegni assunti dal Governo davanti al Parlamento, con quali modalità ed entro quale termine s'intende provvedere alla concessione degli assegni familiari ai coltivatori ed allevatori diretti, ai coloni ed ai mezzadri.

Le precarie situazioni economiche delle anzidette categorie, le condizioni di lavoro e la fatica cui sono sottoposti codesti benemeriti lavoratori dei campi, rendono i medesimi meritevoli di una particolare, tangibile e sollecita considerazione da parte dello Stato e della società nazionale. (4833)

MAIER. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è suo intendimento predisporre un provvedimento che stabilisca per il personale operaio della Amministrazione delle antichità e belle arti il trattamento di malattia previsto per il personale operaio del Ministero della difesa dall'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1480.

Mentre gli operai della difesa hanno diritto a un congedo per motivi di salute della durata di un anno, durante il quale compete loro la paga giornaliera e gli altri assegni fissi, nella misura normale, gli operai della Amministrazione delle arti, in caso di malattia, percepiscono l'80 per cento della retribuzione per i primi 60 giorni e il 50 per cento per i successivi 120 giorni, mentre dopo tale periodo non hanno più diritto ad indennità alcuna e possono anche essere dispensati dal servizio.

È ben nota l'esigenza dell'Amministrazione delle antichità e belle arti, di poter disporre di personale ben preparato e molto attaccato al proprio lavoro, al fine di sopperire alle tante necessità concernenti la tutela e la manutenzione del patrimonio storico, artistico e archeologico, nonché alla tutela del paesaggio, argomento che appas-

sione l'opinione pubblica sia per gli interessi culturali che esso riveste sia per quelli legati al turismo e quindi di natura economica.

Una così grave e assolutamente ingiustificata disparità di trattamento a danno del personale operaio delle Antichità e belle arti, impegnato con i quadri dirigenti della Amministrazione in una difficile opera, senza mezzi adeguati, crea nei dipendenti uno stato di disagio che si ripercuote negativamente sul servizio, mentre da ogni parte si auspica una maggiore efficienza al fine di contenere i grossi danni giornalmente rilevati al patrimonio artistico monumentale nel nostro Paese. (4834)

MORVIDI. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere:

se è a conoscenza che la soppressione della fermata di Orte, unica nei treni internazionali, ha recato grave pregiudizio agli interessi della provincia di Viterbo, sia perchè di essa fermata usufruivano i molti lavoratori locali che hanno trovato occupazione in Svizzera, Alsazia, Germania, per visitare ogni tanto le famiglie, sia perchè da due o tre anni una notevole corrente di stranieri (tedeschi, svizzeri, belgi, francesi), bisognosi di cure termali, si era abituata a fermarsi alla stazione di Orte dove appositi automezzi li attendevano per trasportarli ai vari stabilimenti di cura;

se, prima di decidere la soppressione della fermata suddetta, sono stati interpellati in merito gli Enti locali e, in particolare, l'Ente provinciale del turismo e la Camera di commercio;

se, comunque, non intenda disporre il ripristino della fermata suddetta. (4835)

GRAMEGNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Nei primi mesi del 1965 fu promesso ai marittimi il miglioramento del loro trattamento pensionistico e, nel giugno di detto anno, venne corrisposto ai pensionati di detta categoria un acconto straordinario, pari ad un mese di indennità di pensione da essi percepita, sui futuri miglioramenti.

Dopo il versamento del summenzionato acconto niente è stato fatto perchè le pensioni di questa categoria di lavoratori venissero migliorate.

L'interrogante chiede di sapere se non ritengano che sia giunto il momento di realizzare le promesse da tempo fatte migliorando la pensione attualmente riscossa dai marittimi, tenuto conto che quella percepita non ha subito alcuna modifica in aumento dal 1955. (4836)

Ordine del giorno

per la seduta di mercoledì 15 giugno 1966

P R E S I D E N T E . Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica mercoledì 15 giugno, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — Modificazioni all'articolo 135, alla disposizione transitoria VII della Costituzione e alla legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 (201).

2. Provvedimenti per lo sviluppo della agricoltura nel quinquennio 1966-1970 (1519).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Disposizioni integrative della legge 11 marzo 1953, n. 87, sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale (202).

2. MORVIDI. — Abrogazione degli articoli 364, 381, 651 e modificazioni agli articoli 369, 398, 399 del codice di procedura civile (233).

3. Proroga della delega contenuta nell'articolo 26 della legge 26 febbraio 1963, n. 441, per la unificazione di servizi nel Ministero della sanità (588).

La seduta è tolta (ore 17,15).

Dott. ALBERTO ALBERTI

Direttore generale dell'Ufficio dei resoconti parlamentari